Anno XLV - N. 113

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 25 1911 aprile

LE NSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

A CASTEL SANT'ANGELO E AL QUIRINALE

Il Congresso di ieri - La Missione francese

L'inaug. del Congr. fotografico e della Esposizione di fotografia artistica

ROMA, 24. — Stamane ebbe luogo a Castel Sant'Angelo l'inaugurazione del Terzo Congresso fotografico e dell'esposizione di fotografia artistica.

La mostra fotografica ha luogo in un immenso salone di un edificio rappresentante un castello medioevale, molti motivi di ornamentazione del quale sono stati presi da Castel Sant'Angelo. L'Esposizione è essenzialmente fotografica, mancano quindi tutte le riproduzioni di luoghi e di paesaggi. Spiccatissima è la differenza fra le varie scuole i cui autori sono riconoscibili ad una tecnica speciale. Notevoli le figure di ritratti del Duhrkoop di Amburgo, le marine del Scheuschzy di Heligoland, una fotografia di una strada di Pompei piena di popolo, quale doveva essere ai tempi anteriori alla catastrofe. Gli abitanti indossano i costumi dell'epoca. L'illusione è perfetta.

Vi sono inoltre gli apparecchi più recenti del progresso dell'arte fotografica, fotografie colorate, autocromie e fotomicrografie colorate e non colorate. Notevoli anche le fotografie fatte dai palloni della brigata specialisti del Genio; tra esse una è lunga sette metri, rappresentante un tratto del Tevere di 50 km.

Belle le raccolte di fotografie della polizia scientifica giudiziaria.

Una sezione a parte hanno le fotografie del Club Alpino italiano e le fotografie coloniali a cura del Ministero degli Esteri.

Alle 9 precise è giunto il Re in automobile a Castel Sant'Angelo col generale Brusati ed il maggiore Cittadini. Seguiva un'altra automobile con l'ammiraglio aiutante di campo Thaon di Revel.

Il Re è disceso ai piedi dello scalone che mena al salone del Congresso. Erano ad attenderlo tutte le autorità, tra cui gli on. Ministri Nitti e Calissano, i sottosegretari Vicini, Falconi, Gallini, il prefetto sen. Annaratone ed il Sindaco Nathan, il sen. Frescara l'on. Brunialti ed il sen. Corrado Ricci, ecc. Il re è salito subito e si è intrattenuto prima della cerimonia coi ministri Nitti e Calissano.

Il discorso di Giacomo Boni

Primo parlò il comm. Giacomo Boni, il quale pronunciò il seguente discorso:

Reali Maestà, Signori e Signore,

« Da quando Firenze accolse il secondo congresso nostro, assurse la fotografia dai metodi empirici. Non più ristretta alla riproduzione del tangibile, svela l'invisibile assoluto e l'invisibile relativo; basata su principî matematici, fisici e chimici, è necessaria ausiliatrice e complemento alle scienze sperimentali e alle storiche; ed ormai, esatta nella forma e nel chiaroscuro, tenta raggiungere effetti nuovi colle note complementari dell'armonia cromatica.

Ogni terra civile offre copioso vital nutrimento ai molteplici rami di quest'arte con ricorche, studî, esperimenti ed applicazioni svariate delle quali la raccolta qui esposta è confortevolissima prova all'Italia.

«Mostrami cosa e come fotografi, e ti dirò chi sei» è parafrasi rivelatrice d'alcun che di soggettivo tra l'apparecchio riproduttore e gli oggetti. Col sovrapporre le immagini, la fotografia desume analiticamente quel tipo etnico, sintesi artistica, che dà modo e mezzi di più elevata selezione, esponente, come la colonna ionica o la dorica, d'una psiche collettiva.

Già valido ausilio diede alla storia ed alla critica d'arte e forse, nella perfetta riproduzione di colori, e rilievo, differenzierà il tecnicismo dall'arte vera; tale ai Greci soltanto, se assumeva forma nell'anima.

Altra nobilissima mèta, l'educare il figlio del popolo, mostrandogli anzichè oleografie di pessimo gusto, nobili e belle riproduzioni della terra e dell'arte nostra, sprone a conoscere ed amare la patria. Pur la cinematografia, nuovissimo pergamo e *bibbia pauperum*, agevolerebbe la coltura, riproducendo nelle scuole fenomeni naturali, miti, leggende, fatti storici ed altre degne cose.

Dalla discussione dei problemi offerti a voi, illustri colleghi, risultino le eccelse finalità delle quali è degna e capace a fotografia, nata dalla purissima tra le manifestazioni fisiche, la luce del cielo.

Con siffatto augurio, in nome di S. M. il Re, presidente onorario della Società fotografica italiana, apro il nostro III Congresso Nazionale. (*Vivi applausi*) ».

Indi parlò applaudito l'on. Frascara.

Il discorso di Corrado Ricci

In fine parlò ascoltatissimo Corrado Ricci.

« In questa nobile gara di esposizioni e di congressi — comincia l'oratore — consacrati specialmente all'arte, un Congresso, dove passassero accordi tra i cultori di fotografia, non doveva e non poteva mancare. La fotografia è divenuta parte della vita moderna, non tanto come diletto, quanto come forte, sollecito, sicuro ausilio dell'arte della storia, della scienza.

E così concluse:

« Le due più forti passioni della vita moderna sono la Rapidità e la Luce.

Il moto si è moltiplicato in mille modi per scemare fatiche e distanze, guadagnando tempo e, col tempo, attività. Alla conquista della Luce s'è rivolta l'arte: e nella luce l'igiene ha riconosciuto alte virtù sanatrici, sino a chiamare il sole sul letto degli infermi, e nella stesa delle larghe vie, dove un giorno si voleva angustia e buio.

Ebbene: la Fotografia è come l'espressione ideale di queste due ardenti passioni: la Rapidità e la Luce. Essa non dice all'*attimo fuggente* di arrestarsi; ma lo insegue, lo ferma, lo eternizza.

Salute, dunque, a voi, adoratori di questa vivace *Figlia del Sole*. Il Ministero dell'Istruzione vi augura la risoluzione dei problemi che ancora vi tormentano e vi esaltano (*Vivissimi applausi*) ».

Dopo il discorso di Corrado Ricci il Re, seguito da tutte le autorità fece il giro del padiglione dell'esposizione fotografica, mostrando interessamento alle numerose fotografie espostevi.

Terminato il giro della Mostra il Re, ossequiato dalle autorità, lasciò il Castel Sant'Angelo.

La partenza del principe di Connaught

Il cordialissimo congedo dal Re

ROMA, 24. — Giunsero alla stazione in quattro vetture di Corte il Re e il Principe Connaught coi personaggi del seguito. La partenza del Principe è avvenuta in forma privata; e per ciò le autorità erano state dispensate di trovarsi alla stazione.

Il Re e il Principe si trattennero nella saletta reale in colloquio cordiale.

Alle ore 23.45 si appressarono al treno. Il Principe prese cordialmente congedo dall'Ambasciatore inglese e dai personaggi italiani, mentre il Re salutava il seguito del Principe.

Indi il Re e il Principe si baciarono e abbracciarono affettuosamente due volte.

Il Principe col seguito salì nel treno che partì subito.

A disposizione del Principe e del seguito furono messi un vagone letto e un vagone ristorante del treno ordinario col quale il Principe ha voluto viaggiare. Il vagone letto venne decorato di fiori.

Il Re col seguito è ritornato al Quirinale.

Per l'inaugurazione dell'Esposizione di Torino

Un telegramma di Nathan

TORINO, 24. — Il sindaco di Roma accettando di parlare alla cerimonia inaugurale dell'Esposizione, che avrà luogo il 29 corrente, ha scritto: « Io sono onorato di poter portare il saluto di Roma nella solenne occasione dell'inaugurazione della gara mondiale, allestita da Torino. Ciò servirà ancora una volta ad attestare che la solidarietà patriottica che legava Torino a Roma 50 anni fa, sussiste oggi immutata, e Roma e Torino oggi ricongiunge in un palpito d'italianità.

L'arrivo della missione francese

Le magnifiche accoglienze del Re e del popolo

GENOVA, 24. — La Missione militare francese, presieduta dal generale Michel, dopo aver partecipato al pranzo offertole dal generale Cadorna si recò in automobile, accompagnato dallo stesso generale Cadorna e da altri ufficiali italiani a Lido D'Albaro, ove fu improvvisata una brillante illuminazione.

La missione fu ricevuta al suono della Marsigliese e fu accolto con applausi dai presenti.

Le fu offerto uno champagne d'onore. Indi alle 23.25 la missione si recò alla stazione per proseguire per Roma col treno in partenza alle 0.15, accompagnata dagli ufficiali italiani, dai quali si congedò cordialmente.

CIVITAVECCHIA, 24. — Il treno che trasporta a Roma la missione militare francese è giunto e si trattenne circa un quarto d'ora alla stazione. Il sottoprefetto e il console francese salirono nel treno a salutare il capo della missione. Indi il treno proseguì per Roma.

ROMA, 24. — L'arrivo della missione militare francese fu favorito da tempo splendido.

La città è imbandierata e le vie che dovrà percorrere il corteo sono animatissime. Nel piazzale della stazione sono schierate in quadrato le truppe di fanteria. Trattandosi di ambasciata straordinaria si usa lo stesso cerimoniale che per gli ambasciatori quando si recano a presentare le credenziali al Re.

L'interno della stazione è ornato di piante e bandiere francesi e italiane, e vi è schierata una compagnia d'onore dell'ottantaduesimo fanteria.

A mano a mano giungono alla stazione il conte Gianotti, il prefetto di Palazzo, in rappresentanza del Re, il generale Piacentini, il maggiore C... tadini addetti alla missione fr... generali Grandi e Frugoni, glio Del Buono, il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità.

Alle ore 10.45 giunge il treno recante la missione, mentre la musica intuona la marsigliese.

Il generale Michel, capo della Missione francese, scende per primo.

Il conte Gianotti si reca ad incontrarlo e porgergli il benvenuto in nome del Re.

Quindi il generale Michel viene ossequiato dagli ambasciatori Tittoni e Barrere.

Il saluto del Sindaco e le acclamazioni davanti il Quirinale

Dopo le presentazioni il Sindaco gli porge il saluto di Roma.

Il generale Michel risponde ringraziando. Indi i componenti la missione escono dalla stazione e prendono posto nelle carrozze di Corte scortate dai carabinieri a cavallo che si dirigono al Quirinale, mentre la folla applaude entusiasticamente gridando: Viva la Francia!

La missione francese al suo arrivo a palazzo reale fu salutata da nuovi calorosi applausi della folla che si trovano in piazza del Quirinale. La Missione fu introdotta dal Prefetto di palazzo conte Gianotti alla presenza del Re nella sala del trono. Il Re era circondato dalla sua casa civile e militare.

Il generale Michel presentò al Re la lettera autografa del Presidente Fallieres. Il Re ringraziò trattenendosi in cordiale colloquio coi componenti la missione.

L'udienza durò circa quaranta minuti.

Dal Quirinale la missione francese si recò al palazzo Margherita ad ossequiare la Regina Madre, indi al *Grand Hôtel* ove alloggia.

L'elezione di Bobbio

ROMA, 24. — Ecco il risultato complessivo delle elezioni politiche del collegio di Bobbio: Iscritti 5894, votanti 3768: Giacoboni 2479; Marocco 518; Scevola 695; schede bianche 100, contestate disperse 73. Proclamato eletto Giacoboni.

Gli imponenti funerali del generale Castellani

ROMA, 24. — Stamane hanno avuto luogo i funerali del generale Castellani rimasto vittima l'altra sera di un accidente di ascensore. Il corteo si è mosso alle 8.30 dall'ospedale di S. Antonio, scortato da un gruppo del reggimento di artiglieria da fortezza, con la musica del primo granatieri, sotto la direzione del generale Tassoni. Lungo il percorso rendevano gli onori militari le truppe di artiglieria e del genio. Seguivano il corteo il ministro Spingardi i generali Dall'Oglio e Grillo, tutti i direttori ed i vice-direttori generali e moltissimi funzionari del ministero della Guerra. Dietro il feretro seguivano anche il figlio dell'estinto ed in carrozza le due figliuole, la vedova e due fratelli. Il cavallo del generale era condotto a mano, bardato a lutto. Sul carro e in varie carrozze del seguito erano moltissime corone. Davanti alla chiesa del Sacro Cuore in via di Porta San Lorenzo, il corteo ha sostato ed hanno pronunciati parole di lode e di rimpianto per l'estinto il ministro Spingardi ed il generale Moni. Quindi il corteo si è sciolto.

Il congresso degli esperantisti

LIONE, 24. — Nella sua ultima seduta il Congresso Nazionale esperantista ha approvato fra l'altro la proposta per la coniazione di una medaglia d'oro da conferirsi al primo aviatore esperantista.

La prima colonna francese in marcia

LONDRA, 24. — Un dispaccio del *Daily Mail* da Tangeri annuncia che una colonna delle truppe francesi forte di tremila uomini varcò Malunga e si avanza su Taza.

ROMA, 24. — Un distaccamento del 16. squadrone del treno si è imbarcato sul piroscafo *Aquitania* che attende un distaccamento di artiglieria per partire per il Marocco.

LONDRA, 24. — Il *Daily Telegraph* a proposito del Marocco dice: Non possiamo che applaudire alla prudenza della Francia in presenza dell'attuale situazione al Marocco.

La Francia, dice il giornale, si rifiuta di prendere le misure che porterebbero probabilmente ad una divisione del Marocco.

Il governo francese pensa ad aiutare la Corsica

PARIGI, 24. — Parecchi giornali credono di sapere che il presidente del Consiglio ed il ministro delle Finanze abbiano esaminato a parecchie riprese le misure che converrebbe prendere per dare soddisfazione ai ripetuti reclami dell'opinione pubblica di Corsica. Non sarebbe improbabile che il Governo trovasse la sol... combinando un rifacimento ... me doganale nella C... creazione di un de... sto progetto d... sto all'ar... Si c... tà della costa ed anche di fare prestiti. Nello stesso tempo il Governo conta di migliorare i mezzi di trasporto dell'isola e di favorire tutte le iniziative che tendono a ridurre la costa della Corsica a scopo di turismo.

I giovani turchi meditano di tornare all'antico

Il malcontento del Sultano

COSTANTINOPOLI, 24. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di rimanere al potere, pregando specialmente il ministro delle Finanze Djavid bey di non presentare le sue dimissioni.

Il Gran Visir Hakky pascià ha sostenuto la necessità di concludere dei negoziati con la Francia e Turghut Slewket pascià ha dichiarato che le dimissioni di Djavid bey costituirebbero una debolezza ed un indietreggiamento.

Quattro membri del Comitato centrale di Salonicco si trovano attualmente a Costantinopoli ed hanno indotto Djavid bey a restare nel partito dell'Unione e Progresso e lo hanno scongiurato a conservare il suo portafoglio. E' assai probabile che Djavid bey finirà per cedere, per non provocare una crisi ministeriale.

Il colonnello Sadik e parecchi ufficiali suoi partigiani hanno avuto delle nomine impreviste.

Si assicura che il Sultano, già assai malcontento dell'attitudine della Camera, che trae in lungo la discussione del bilancio, era irritato per questi ultimi incidenti e voleva lo scioglimento di essa. Non vi sarà lo scioglimento della Camera ma è quasi certo che non si prolungherà la sessione che finisce entro una ventina di giorni. I 10 articoli elaborati dai capi del gruppo medio comprendono misure di sicurezza di carattere nettamente retrogrado con una clausola relativa all'unione delle diverse nazionalità, che favorirebbe segretamente l'elemento musulmano del partito, eleggendosi cioè dei musulmani a spese di tutti gli altri.

Secondo un'altra clausola si rovescierebbero successivamente tutti i ministri che non praticassero la religione o che fossero massoni, e si escluderebbero dal partito tutti i membri non praticanti o massoni.

La caduta del figlio del ministro Bertaux

PARIGI, 24. — Il *Journal* dice: Ieri durante una Rallie Paper organizzata nel bosco di Moudon dalla riunione ippica militare, Carlo Berteaux, luogotenente della riserva, figlio del ministro della Guerra, cadde da cavallo. Fu alzato fuori di sensi con la clavicola spezzata. Lo stato del ferito era assai rassicurante nella serata.

Gli anarchici agli Stati Uniti

Tre arresti sensazionali

INDIANOPOLI, 24. — Il segretario internazionale del sindacato degli operai del ferro da costruzioni in America, certo Bonomara è stato arrestato, sotto l'imputazione di assassinio e di complicità nell'attentato alla dinamite commesso contro gli uffici del giornale *Les Angelos Times*, nello scorso ottobre. Una gran quantità di dinamite e di miccie è stata trovata nella sede del sindacato. Un fratello di Bonomara ed un altro individuo sono stati arrestati a Detroit. Non si sono trovate che due bombe nelle loro valigie.

Il partito mazziniano triestino ricostituito

TRIESTE, 24. — Il partito mazziniano di Trieste si è ricostituito ieri sera sotto il nome di « Fascio democratico sociale ». Il partito finora era stato considerato dall'autorità politica austriaca quasi una specie di associazione segreta il che aveva determinato una serie di persecuzioni. Ma all'adunanza costituitiva si chiarì l'atteggiamento del partito di fronte ai problemi economici e politici. In fondo si tratta di un'ala estrema del partito nazionale poichè tanto il presidente di questo fascio che è il dott. Ernesto Spadoni, come gli altri componenti il Consiglio direttivo sono degli ex membri del partito liberale nazionale.

100 mila corone alla Lega Nazionale

TRIESTE, 24. — Certo Antonio Pagodi di anni 60 impiegato comunale di Gorizia, attualmente in permanente congedo per malattia, si uccise l'altro ieri perchè credeva di essere affetto da malattia incurabile. Lasciò suo erede universale la lega nazonale. Si calcola che detratti alcuni legati, rimarrà alla Lega nazionale oltre 100 mila corone.

Una cerimonia pietosa

TRENTO, 23. — Il giorno 15 aprile 1848 ventun volontarii italiani dei corpi franchi, entrati nel Trentino al seguito di Arcioni e di Longhena, furono fatti prigionieri dai soldati austriaci in una casa di campagna nei pressi del paesello di S. Massenza.

Quei poveri giovani — era loro comandante Luigi Blondel di Genova, l'unico di cui il nome non sia cad... in oblio — vennero tr... in giornat...

La lapide dice: «*L'ossa dei ventuno che caddero fucilati il 16 aprile 1848 nel Castello di Trento, pietà fraterna qui raccolse; pietà fraterna qui vigila* ».

All'apposizione della lapide assistettero alcuni giovani trentini, i quali la ornarono poscia di fiori e di corone.

Le monache di Lubiana vanno a votare col permesso del Papa e sollevano un putiferio

LUBIANA, 24. — Durante le elezioni comunali di ieri col nuovo regolamento sono avvenuti disordini specialmente quando col permesso appositamente chiesto al papa furono fatte uscire dal convento le suore orsoline per andare a votare. A stento le carrozze delle monache poterono fendere la folla che urlava protestando. Intervennero i gendarmi colle baionette innastate. Dinanzi alla sezione elettorale femminile le monache furono di nuovo fatte segno a dimostrazioni tumultuose, e anche colà la piazza fu sgombrata dai gendarmi.

La riforma elettorale

sarà presentata nel prossimo novembre

Si discuterà nel maggio 1912

TORINO, 24. — La *Stampa* riceve dal suo informatore politico di Roma: alcune dilucidazioni sul programma dal gabinetto Giolitti. La parte essenziale del programma governativo — dice l'informatore della *Stampa* — è sempre la riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio sta attendendo attualmente al lavoro preparatorio del progetto, lavoro che richiederà — per essere completato — una trentina di giorni.

Alcuni alti funzionari del Ministero degli interni stanno studiando all'uopo accuratamente le legislazioni estere, specialmente per quanto riguarda la procedura.

Si tratta di mutare anche il metodo di votazione, poichè entrano a far parte del corpo elettorale anche gli analfabeti. La riforma della procedura non è quindi opera di poco momento. Questo lavoro preparatorio è già a buon punto e l'on. Giolitti conta di presentare il progetto di legge sulla riforma elettorale agli ultimi di maggio, o al più tardi ai primi di giugno.

In quei giorni la Camera inizierà l'opera sua, nominando la sua commissione. Questa non potrà presentare la sua relazione prima delle vacanze estive-autunnali epperò il disegno di legge allo stato di relazione parlamentare ritornerà davanti alla Camera nel novembre o nel dicembre prossimo.

Così si entrerà nel prossimo anno 1912 colla grande discussione del progetto il quale sarà approvato dalla Camera nel febbraio. Approvato dalla Camera il progetto sarà subito discusso dal Senato, e siccome si prevede che l'alta Camera vorrà introdurre nella legge qualche modificazione di secondaria importanza, relativa a qualche dettaglio, così è da prevedersi pure che la riforma non sarà approvata definitivamente dalle due Camere e quindi sanzionata dal Re prima dell'aprile o del maggio 1912.

Approvata la legge resterà il lavoro della preparazione delle nuove liste, opera non facile e di non rapido compimento, il quale richiederà un anno. Così arriviamo nel maggio 1913. Allora Governo e Camera avranno esaurito il compito loro e sarà venuto il momento dello scioglimento della Camera, la quale avrà così raggiunto quattro dei cinque anni statutari di vita.

Le elezioni nel 1913

Le elezioni generali con la nuova legge si faranno quindi nella primavera o nell'autunno 1913. Si è parlato di aumento di collegi e si è perfino fatta la cifra di ottanta. Niente di tutto questo. Il numero dei collegi rimarrà immutato. Così pure per le circoscrizioni dei collegi non vi saranno mutamenti. Certo lo scrutinio di lista e larga base sarebbe una riforma assai provvida ed integratrice della riforma e so che l'on. Giolitti vi è personalmente favorevole, ma so pure che egli non ritiene giunto il momento opportuno per fare anche questa riforma, innestandola all'altra.

Il presidente del Consiglio pensa che le grandi riforme non si debbano compiere simultaneamente per non correre il rischio di farle tumultuariamente. Il suo motto sarebbe dunque: Una cosa alla volta, a ciascun giorno il suo compito.

Le pensioni operaie

E veniamo alle pensioni operaie: Qui ci troviamo di fronte ad un primo passo sulla via della provvidenza sociale e anzi ad un vero e grande nuovo istituto giuridico dello St... Esclusa intanto l'obb... sicurez...

...obbligatorietà dell'as-... ...mente del ... dallo Sta-...

Tali i propositi del Governo, quali l'informatore della *Stampa* ha desunti col massimo studio di esattezza.

I lavori della Comm. ministeriale per lo studio della pellagra

ROMA, 24. — La Commissione ministeriale per lo studio della Pellagra si è nuovamente riunita testè a Roma, presenti tutti i Commissari.

Il Presidente prof. Lustig ha comunicato che il Ministero dell'Interno ha posto a disposizione della Commissione la somma di L. 10,000 per gli studi che essa deve compiere.

Il prof. Antonini ha posto lo stato attuale della questione pellagrologica in Italia, ed ha dato notizia delle recenti ricerche fatte all'estero su questo argomento; infine ha riferito con ogni particolarità la dottrina del Sambon.

Questa relazione ha dato luogo ad una lunga ed interessante discussione critica, alla quale tutti i Commissari hanno preso parte, portandovi anche i resultati delle proprie osservazioni personali.

Per stabilire un piano concreto di lavori la Commissione ha approvato uno schema per l'inchiesta da eseguirsi da due sottocommissioni, le quali nel prossimo maggio si recheranno in Umbria e nel Veneto per iniziare i loro studi; successivamente saranno visitate altre regioni.

L'inchiesta terrà conto della esistenza di pellagrosi nelle località studiate, delle condizioni del consumo del mais, e della qualità degli alcoolici consumati nella regione, delle manifestazioni cliniche, delle condizioni generiche di ambiente, di famiglia, ecc., dei pellagrosi; infine una speciale attenzione sarà dedicata al rilievo delle condizioni delle acque e degli insetti, esistenti nelle singole località, nell'intendimento di sottoporre ad ulteriore studio i fatti osservati dall'Alessandrini e dal Sambon.

La Commissione oltre questo lavoro di inchiesta e di verifica, si è proposta di procedere ad esperienze dirette di inoculazione sia col sangue di pellagrosi, sia per mezzo di punture di insetti; infine ha accordato speciali sussidi ai Prof.ri Tizzoni e Alessandrini per la prosecuzione delle loro particolari ricerche.

Questo programma di lavoro e il valore dei componenti la Commissione ci dà pieno affidamento che dai suoi studi sarà per raccogliersi larga messe di serii ed importanti risultati in una questione di così vitale importanza per il nostro paese.

Il cardinale americano Gibbons e le feste cinquantenarie d'Italia

ROMA, 24. — Giovanni Almagia, per incarico del *Progresso italo Americano* di New-York ha intervistato il cardinale Gibbons (che Leone XIII, or sono 25 anni innalzava agli onori della porpora) per conoscere il suo pensiero sulle feste cinquantenarie d'Italia, le quali per molti cattolici italiani residenti nell'America del Nord, poco colti o suggestionati dalla intransigenza dei clericali, sono sospettate quale un'offesa alla Santa Sede.

Alla formale domanda dell'Almagia, il cardinale ha risposto:

« — Bravo, bravo, ho piacere che siate venuto a visitarmi. Conosco l'Italia, l'amo assai ed apprezzo gl'italiani. Rammento di aver visitato l'Italia quaranta anni or sono, la visitai allora da vero « tourist »; vi ritornai parecchie volte e l'ultima, or sono due anni. Gl'italiani sono amabili, ospitali e gentili. Il governo di Sua Maestà poi mi usò gentilezze che mai dimenticherò e delle quali serbo grata ricordanza. Quando due anni or sono, sbarcai a Napoli, con un numeroso bagaglio, non ebbi alcuna noia. Arrivato a Roma, il capo stazione si mise a mia disposizione e, d'ordine del re, mi fece usufruire del salone reale fino a scarico completo dei miei bauli, che non furono nemmeno ispezionati dalla dogana. Oh! avverto che ho apprezzato al suo giusto valore tanta squisita cortesia. Ma ciò non è tutto ancora, perchè quando da Roma mi recai in Isvizzera, il Governo vigilò con affettuosa premura ogni mio passo. — Ah! sì, mi avete accennato alla circolare di monsignor Farley, determinata dal discorso del sindaco di Roma: quella circolare, nulla vi ha, n... essere che offenda l'amor p... gl'italiani. Primo dovere d... cattolico *è di amare la* ... persuaso anch'io che gl'... lo di antica civiltà, n... re in animo d...

...offendere il pontefice, il quale, dopo tutto, come italiano, costituisce un onore ed è una gloria ... la nobile Nazione vostra. Ditelo a tutti gl'italiani che amino e ... *orgogliosi della lor Patria* ... si dimostreranno così anche ... terra grande ed ospitale ... cittadini di ... Tutto ciò il cardinale lo...

nico: il sergente d'artiglieria Müller, della guarnigione di Hanau, accusato di avere assassinato l'amante, figlia d'un impiegato, veniva condannato a quindici anni di reclusione. Il Müller dichiarò di non essere contento della sentenza, trovando insufficiente la pena e volerne una espiazione completa. Ricorse in appello e adesso è stato condannato a morte. Esortato a ricorrere alla Corte Suprema, lasciò trascorrere il termine prefisso. Il difensore si è recato ieri nella sua cella per indurlo a chiedere almeno la grazia all'Imperatore. Ma il Müller gli rispose: Non voglio grazia, voglio essere decapitato; ormai l'attesa mi riesce troppo lunga.

Zorutti anarchico!

CORMONS, 22. — Come sapete, la seconda festa di Pasqua ci fu a Capriva un grande festival campestre a favore del monumento da erigersi a Gorizia al nostro Pietro Zorutti. Tale festa non aveva alcun carattere politico od antireligioso, essendo notissimo che lo Zorutti fu poeta alieno dalla politica e di sentimenti cristiani. Eppure il parroco di Capriva non la pensa così, perchè fece attiva propaganda contro la festa, alla quale accorsero oltre diecimila nostri connazionali. Il prete asserì che la festa era preparata da «anarchici» (!) ed aveva carattere politico, e che «anarchico» è l'Inno della Lega nazionale (!). Le mene di codesto prete che dovrebbe restare in chiesa ad attendere al suo Ministero religioso e non insinuare malignamente a danno della nostra Lega e della nostra nazionalità, hanno destato generale nausea e le critiche sul suo inqualificabile contegno sono le più acerbe.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 24. — *Pressione.* — In Europa pressione massima 769 sul Golfo di Guascogna con massime secondarie 766 sul Mar Nero, minima 746 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore il barometro è disceso fino a 10 mill. sulle Marche.

Temperatura aumentata, pioggie in Basilicata e Calabria, e nelle isole.

Stamane *cielo* sereno sull'Umbria e Lazio, nuvoloso coperto al sud, vario altrove.

Il barometro 763 in Sardegna, 760 nell'Ionio.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo nuvoloso sull'Alta Italia, Calabria e Sicilia, generalmente sereno altrove.

(Udine 24 aprile).

Ore 8 termometro +17.9 — Minima +11.1.

Barometro 751.

Stato atmosferico — Bello.

Vento — Nord.

Pressione — Calante.

Veleni organici e malattie della pelle

Fra le malattie della pelle, bene spesso oltremodo noiose, ve ne sono tante che sono dovute a veleni circolanti nel sangue: e questi veleni in parte sono conosciuti e in parte sono affatto ignorati senza che per questo se ne possa negare l'esistenza.

I veleni in parola o sono sostanze tossiche derivanti dal ricambio materiale dell'organismo (es. l'acido urico) o sono sostanze elaborate da microrganismi mediante il materiale nutrizio che essi prendono dal nostro organismo stesso.

La cura di queste malattie cutanee e specialmente quelle derivanti da una intossicazione cronica, nota od ignota, è spesso oltremodo difficile.

Perciò il BRUCK avrebbe ideato un procedimento terapeutico che è certamente molto razionale, ma che non sempre può incontrare il gusto del malato. Il BRUCK, cioè, consiglia di praticare il salasso, al quale fa seguire una iniezione sottocutanea o endovenosa di soluzione fisiologica di cloruro di sodio (sale di cucina).

Si tratta di togliere al malato circa 250 grammi di sangue e di iniettargli 1000 o 1500 cmc. di siero artificiale.

E' chiaro che in tal modo si viene a praticare una specie di lavaggio, di purificazione dell'organismo; si sottrae del sangue guasto e si lava quello che rimane.

Un tal metodo è certamente raccomandabile: tutto sta che i malati ne siano persuasi e vi si assoggettino.

Nei casi in cui l'intossicazione è data da acido urico (e molte malattie della pelle ripetono infatti queste origine e sono ribelli perciò ad ogni mezzo di cura locale) anzichè al salasso si può ricorrere con pieno vantaggio alla cura dell'Antagra della Casa F. Bisleri di Milano, che è il rimedio antiurico e antigottoso per eccellenza, specialmente se associato all'uso dell'acqua di Nocera Umbria, Sorgente Angelica, acidulo alcalina, diuretica, digestiva, eccellente fra tutte le acque minerali da tavola.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 22 aprile).

Affari approvati

Pordenone - Rinunzia a diritto su beni stabili e abbattimento piante.

Arba - Vendita stabili. Mutuo per acquisto casa Faelli. Acquisto casa Faelli e sede Municipio e alloggi insegnanti e impiegati.

Venzone - Modifica regolamento custodia cani.

Osoppo - Regolamento tassa cani - Ciseriis, id. id.: modifica.

Enemonzo - Rettifica tariffa daziaria.

Bicinicco - Aumento salario al cursore. - Tricesimo, id., alla guardia comunale - Sesto al Reghena, id. al messo.

Tolmezzo - Aumento stipendio alla levatrice Cattarino Anna.

Pontebba - Raveo - id. al Segretario.

Attimis, id. alla maestra Iussa.

Latisana - Regolam. organico impiegati; modificazione.

Stregna - Mutuo coll'esattore.

Bicinicco - Regolamento edilizio; aggiunta.

Tramonti di Sopra e di Sotto - Convenzione per l'ufficio telegrafico, di Chievolis.

Decisioni varie

Barcis - Concessione combustibile ai malghesi di Montelonga.

Tolmezzo - Mutuo L. 6000 con la Banca Carnica per l'acquedotto di Fusea: modifica - Macello pubblico: prestito lire 26.400 con la Cassa Depositi e Prestiti. Tariffa e regolamento tassa famiglia. Applicazione tassa sul bestiame e Pordenone, ragioniere aggiunto.

S. Odorico - Vendita beni della frazione capoluogo.

Lauco - Domanda De Campo Francesco per concessione piante.

Zuglio - Concessione piante per restauro chiesa di S. Pietro.

Sesto al Reghena - Riattivazione mercati: assegno annuo.

Prata - Sistemazione servizio medico.

Cividale - Ospedale civile. Ricorso per rimborso spedalità di Cavallo Umberto. Ordina al Comune di Premariacco di pagare, salvo emissione di mandato di ufficio.

Barcis - Pagamento indennità per ritiro liste elettorali. Autorizza l'emissione del mandato di ufficio.

Caneva - Costruzione acquedotto comunale: acquisto terreno. Esprime parere favorevole.

Tramonti di sopra - Affranco enfiteusi. Approva per ciò che riguarda i contratti Mongiat Giuseppe, Passudetti Antonio; Scala Angelo e Mongiat Federico, riserva il giudizio sui contratti Cosson e Crozzoli.

Tricesimo - Esonero maestri dalla tassa di R. M. Sospende ogni decisione.

Sesto al Reghena - Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di Sillamoni Guido; accoglie in parte quello di Carniel Bortolo; respinge quelli di Altan Pietro, Società Tel. Alto Veneto, Milani Girella, Toscan Giac., Salvador Gustavo, Montico Angelo, Vit. G. B., Colin Oliva, Milanese Antonia in Bernava, Milanese Antonia in Dal Moro, Salvador Andrea ed Emilio, e Daniotto Giuseppe.

Clious - Paluzza - Forni Avoltri - Prato Carnico - Vito d'Asio - S. Vito al Tagliamento - Bilanci 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Tolmezzo - Regolamento tassa cani. Gemona - Venzone: Divisione bosco Ledis.

Moggio - Concessione piante a Micoli Giuseppe.

Da MARANO Lagunare

Morte e funebri

Ci scrivono, 23, (*n.*):

Brochetta Maria, vedova Zanelli, fu una buona moglie, una buona madre, una buona cittadina.

Di ottimo cuore, espansiva, amante delle abitudini e dell'ordine, era la prima, sia che assolvesse il tributo a Cesare (leggi all'esattore delle imposte) sia che entrasse nel tempio a pregare con animo antico per tutti.

Morì a 78 anni per una emorragia da caduta. I suoi funerali oggi seguiti, furono imponenti per il concorso della cittadinanza. Questa perdita lascia nel lutto molte famiglie fra le migliori di Marano e desta in tutto il paese un sincero rimpianto.

Da FANNA

Sussidio al maestro di disegno

Ci scrivono, 24, (*n.*):

Il nostro Consiglio comunale nella seduta di ieri ha accordato un sussidio di L. 100 all'insegnante della nostra scuola di disegno.

Tale atto della nostra saggia Amministrazione merita lode, poichè incoraggia una istituzione tanto utile ai nostri operai, specialmente a quelli che si recano all'estero ad eseguire lavori di terrazzo e mosaico.

Speriamo che in seguito altri enti vorranno incoraggiare tale scuola, in modo che essa in breve tempo acquisti quella importanza che merita.

Da PORDENONE

Le disgrazie della bicicletta - L'afta epizootica - Nozze Bonci-Casuccini-Milani.

Stamane verso le ore otto, il consigliere comunale Enrico Gaudenzi passava in bicicletta per il Corso V. E.

Quando fu all'altezza del negozio Torossi cadde in malo modo ferendosi la spalla sinistra. Soccorso prontamente dal signor Beppi de Mattia, che si trovava presente venne medicato alla meglio nella vicina farmacia Salsilli.

In ospedale, dove si recò poi, venne dichiarato guaribile, dal prof. Vallan, in dieci giorni, salvo complicazioni.

*** Ieri sono stati denunciati due casi di afta nella stalla Canciani in Borgo Meduna.

Altri 22 casi sono stati denunciati stamane nella stalla del signor Alfredo Scholl in località Revedole. — Il veterinario comunale dott. Lorenzon, assieme all'assessore Comarella prese tutti i provvedimenti del caso per isolare la casa infetta.

Questi sono i primi casi che si riscontrano dopo 20 anni nel Comune di Pordenone.

Speriamo che le precauzioni prese servano a impedire un decreto di sospensione dei nostri mercati.

*** Domani 24 aprile si festeggia il patrono della città, San Marco.

Questa solennità viene festeggiata dai pordenonesi con allegre scampagnate, balli, ecc.

Nel pomeriggio e nella sera si ballerà all'osteria al Sole in Borgo S. Giovanni.

*** Stamane il nobile signor Giuseppe Bonci Casuccini di Forlì, maresciallo della seconda brigata di cavalleria ha giurato fede di sposo alla leggiadra e gentilissima signorina Vittoria Milani, figlia del Direttore della Banca di Pordenone.

La cerimonia religiosa ha avuto luogo nella chiesa di S. Giorgio e quella civile al Municipio, dove funzionò da ufficiale di S. C. l'assessore Tomasella.

Fungevano da testimoni il nob. ing. Guido Bonci-Casuccini di Siena ed il signor Ettore Serafini di Pordenone.

Ieri sera ha avuto luogo un banchetto tra i famigliari e oggi dopo la cerimonia, ha avuto luogo un sontuoso rinfresco, serviti ambedue ottimamente, dal personale del Caffè Nuovo, sotto la guida esperta del suo direttore sig. Ernesto Valdemarca.

Col treno delle 12.25 gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Alla sposa pervennero oltre a molte lettere e telegrammi, molti ricchi e bellissimi doni.

Orecchini in brillanti, genitori della sposa — Catena d'oro da ventaglio, regalo dello sposo — Broche d'oro con pendente, brillanti e zaffiri, dal nob. Ing. Guido Bonci-Casuccini di Siena, cugino dello sposo — Servizio da tavola in porcellana, dalle zie della sposa — Anello d'oro con diamanti, da una sorella dello sposo — Servizio di bicchieri in cristallo di Boemia, dono del signor Ettore Serafini — Servizio da caffè in porcellana e Posate con manico d'ebano dal fratello della sposa — Album porta ritratti, dalla sorella della sposa — Broche d'oro liberti con brillanti d'altra sorella dello sposo — Macchina da cucire, dono delle signore Clementina e Dirce Cossetti — Astuccio con servizio di posate in argento cesellato, dono del sig. cav. dott. Ernesto Cossetti — Astuccio con 12 cucchiaini in argento, nob. famiglia Bonci-Casuccini di Siena, parenti dello sposo — Astuccio con Salierine in argento dorato, signor Arturo e Maranna Viligiardi — Astuccio con servizio per scrivere in argento, signor Antonio e Cecilia Del Guidio di Roma, parenti dello sposo — Astuccio con zuccheriera in argento dorato, signorina Elena Pol e famiglia — Anello in brillanti e smeraldi, dono dei consiglieri della Banca di Pordenone — Astuccio con servizio di liquori in argento e cristallo, dagli impiegati della Banca di Pordenone — Astuccio con porta tovaglioli in argento, sig. Maria Del Giusto dal Fiume — Oggetto artistico da camera sig. Caterina Gorgazzi, Busetto — Astuccio con brinciante e forchetta in argento dorato, signorine Eva e Gioconda Polese — Artistico portafiori; signorine Luigia e Maria Speranza — Ventaglio in seta e madreperla, sig. Giovanni Pavan — Anellino d'oro con diamanti, sig. Maria Biasotto — Paravento artistico, sig. Antonio Zanette — Bellissimo calamaio, sig. Rina Vessor — Cuscino punta spilli, lavoro della sig. Chiara Buzzini — Grazioso servizio per uova, sig. Luigia Baracetti Vivanda — Elegante vaso fiori stile giapponese, signorina Maria Roviglio — servizio da Birra in cristallo Boemia dorato e servizio da vino in cristallo Boemia dorato, dono dei signori Pietro e Giuseppe Gaspardo — Astuccio con cucchiaini in argento dorato per servizio gelati, dono del signor capitano Giacomo Chinelli e figlia — Portagioielli, dalla signorina Maria Cossin — Coppa in argento e cristallo, signora Anna Zacchi Viana — Artistico orologio da sala, dono del signor Giovanni Serafini e famiglia — Pergamena con poesia, versi della signorina Adina Galvano — Porta gioielli e mazzo fiori, dalla signorina Anna Oesli — Astuccio con binoccolo, dai signori G. e Maria Ceccato parenti della sposa.

Agli sposi ed alle loro famiglie mandiamo le nostre congratulazioni e l'augurio più sincero.

Da CIVIDALE

Resoconto - Consiglio Comunale

Ci scrivono, 24, (*n.*):

Alle 15 e minuti d'oggi si è costituito il numero legale per discutere l'ordine del giorno da noi pubblicato.

Letto il verbale dell'ultima adunanza, venne approvato.

Vennero fatte poi le seguenti interpellanze:

L'avv. Pollis circa l'esposizione della bandiera e la poco curata celebrazione della festa Nazionale del 50. anniversario della proclamazione del Regno.

Dello stesso, sui lavori trascurati per l'acquedotto del Poiana.

Del nob. Paciani sulla chiusura abusiva della stretta aderente la chiesa di S. Martino, per i lavori dell'Ospedale.

Indi si viene a parlare del palazzo ex-Gaspardis.

In argomento si occupa con competenza l'assessore signor Del Basso.

Domani il resto.

*** Ieri, facendo cenno del Rendiconto 1910 dell'Unione Negozianti abbiamo detto di ritornarvi sopra.

Le *Entrate* sono così giustificate:

Interessi maturati a 31 dicembre L. 17.96 — Contributi dei soci L. 351.00 — Introiti per abolizione regalie L. 1648 — Ricavato per noleggio addobbi, ecc. L. 33.90 — Concorso dei soci per il vessillo L. 302 — Utile netto degli spettacoli di maggio L. 4778.90 — Totale L. 7131.76.

Aumento valore mobili acquistati per l'ufficio e per addobbi L. 1164.60. — Totale entrate L. 8294.36.

Le *Uscite* — Stampati, cancelleria, bolli ecc. L. 109.05 — All'impiegato sociale L. 150 — Aggio di riscossione L. 92.48 — Affitto della stanza p. Ufficio L. 150 — Totale L. 501,53.

Beneficenze dal prodotto della latteria di Maggio.

Alla Casa di Ricovero L. 1100 — Al Patronato Scolastico L. 1100 — Al giardino Infantile L. 1100 — Alla Società Operaia L. 1100 — Alla «Dante Alighieri» L. 50 — Alle Bibliotechine gratuite L. 25 — Beneficenze minori a diversi L. 305.40 — Totale L. 4780.40.

All'Unione Sport Cividale (dono) L. 28 — Alla Società del Teatro L. 100 — Alla Corsa di Fornalis L. 11 — Alla Società di S. Vito (dono) L. 29 — Totale L. 268.

Spese straordinarie: Acquisto Vessillo sociale L. 325 — Acquisto Mobili ed altro 141.50 — Tassa d'inscrizione al Congresso di Bologna L. 20 — Alla Società Operaia di Cividale per l'esposizione di Torino L. 50 — Spese per la mancata convenzione fra esercenti molino L. 37.50 — Spese di rappresentanza L. 16.70 — Corona per i funebri Baronessa Morpurgo L. 38 — Velo di tutto p. la bandiera L. 8 — Totale L 636.70 — Totale generale L. 6086.63.

Deprezzamento mobili 83.03.

Totale L. 6169.66 — Patrimonio al 31 ottobre 1909 L. 602.93 — Utili esercizio 1910 L. 2124.70 — Totale L. 2727.63.

Al rendiconto è pure allegato il verbale della cerimonia della inaugurazione del vessillo sociale, avvenuta il 22 maggio 1910, padrino l'on. barone Elio Morpurgo.

La relazione morale mentre fornisce un rapido riassunto dell'azione svolta, lamenta l'esito poco fortunato di alcune pratiche esperite, prima fra queste il fallito tentativo di aggregarsi alla Società gli esercenti molino.

Parla della festa del 22 maggio a. p.; del ricavato per pubblici festeggiamenti; del riposo domenicale; dei concorsi a favore di altre società, del congresso Nazionale di Bologna e di altre concessioni.

Secondo noi, una relazione soddisfacente sotto ogni rapporto, secondo altri poco delucidativa specialmente nella parte contabile.

Da SPILIMBERGO

L'incendio a Pozzo di S. Giorgio

Ci scrivono, 23, (*n.*):

(Tiflis) — Faccio seguito alla telefonata d'ieri per inviarvi altri particolari circa il grave incendio sviluppatosi a Pozzo.

L'incendio che ben presto assunse proporzioni allarmanti ha prodotto danni irreparabili specie pel colono Alessandro Della Rossa che vide perire ben 5 capi di bestiame, circa 100 quintali di fieno e attrezzi rurali per circa 4000 lire; di queste solo 1000 gli saranno rimborsate limitandosi a tale cifra l'assicurazione presso la Società «Union».

Particolare pietoso: col prossimo S. Martino il Della Rossa ci si dice debba rilasciare i terreni tenuti a mezzadria e di proprietà di Valente Pietro.

La casa colonica, stalla e fienile di costui proprietà, andarono pure distrutte: il danno pel signor Valente è valutato a 2000 lire circa, coperte interamente d'assicurazione presso la «Cattolica» di Verona.

Le cause del grave incendio sono accidentali.

Da PALMANOVA

La scarlattina - I voli - Podismo - Politeama - L'arresto di una farfalla - Buona usanza - Per la verità - Una disgrazia al maggiore Tani.

Ci scrivono, 24, (*n.*):

Quantunque la scarlattina da due mesi infierisca nella nostra cittàdina, il comune ha deciso di riaprire istessamente le scuole comunali e lo asilo infantile con il giorno 26 per non pregiudicare grandemente l'istruzione.

Affinchè la malattia non si diffonda maggiormente si è stabilito, nelle case che vi sono ammalati di attuare anzichè, come si è fatto sino ad oggi, il sequestro fiduciario quello obbligatorio con guardie.

*** Era intenzione del dott. Cavalieri di spiccare anche oggi qualche volo ma il vento, oltre che nel pomeriggio d'oggi soffiava non consigliava certo fare viaggi aerei.

La molta gente portatasi a S. Maria rimasta delusa spera d'avere la rivincita domattina per tempo, dovendo nella giornata di domani smontarsi l'apparecchio per essere spedito in altri lidi.

*** Domenica 30 aprile alle ore 7 per iniziativa della «Sportiva Juventus» avrà luogo la seconda marcia «Fortior» dei 50 km. di quest'anno.

Ecco l'itinerario Palmanova-Casali-Spezzotti - Risano - Castions di Strada - Gonars - Castello - Fauglis - Bagnaria - Palmanova.

*** Sabato e domenica al Politeama vi fu numeroso concorso di pubblico ai trattenimento dei celebri equilibristi, ginnasti «Les Laclaire-Vilsori».

Piacquero i vari e difficili esercizi specialmente quello emozionante della «Scala della Morte».

*** Venne arrestata la nota Linda Angela di Reana di Roiale perchè trovata sulla strada di circonvallazione in attesa di merli.

Il sindaco la munì di foglio obbligatorio di via sino al suo comune.

Venne denunciata all'autorità giudiziaria.

*** Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte in morte di Snidaro Caterina: Buri Ennio L. 1 — Ronzoni fratelli 1 — Levis Romolo 0.50 — Zoratti Fausto 0.30 — Cappa Luigi 0.50 — Leone Rossini 0.50 — Falcis Giuseppina 0.50 — Hiche Rodolfo 0.50 — Orlando Lucia 0.50 — Marcuzzi Lucia 0.50 — Zanolini Guglielmo 0.50.

*** Tanto per la verità alla notizia pubblicata sul numero odierno circa alla disgrazia toccata al dott. Baldissera devo aggiungere che insieme al dott. Cavarzerani accorse anche il dott. Fedele nell'ospedale per prestare l'opera sua.

*** Questa sera verso le 19.50 il maggiore del Saluzzo cavalleria cav. Tani, rientrava nella caserma dell'arsenale sopra una superba charette in giornata acquistata. Molti soldati più che premurosi si fecero incontro per staccare il cavallo del loro maggiore, ma pare che uno troppo anche zelante abbia levata la briglia prima che il maggiore smontasse.

Il cavallo trovatosi libero fuggì alla impazzata per il cortile: il cav. Tani riusciva intanto a gettarsi a terra riportando fortunatamente contusioni non gravi.

Della charette non rimase che un mucchio di rottami.

Da VERZEGNIS

La nomina del sindaco

Ci scrivono, 24, (*n.*):

Ieri il nostro corpo consigliare riunitosi in seduta ordinaria, dopo avere discusso sopra alcuni dei capi posti all'ordine del giorno, votava per il nuovo sindaco eleggendo con otto voti su tredici il signor Vittorio Cella, direttore delle Cooperative Carniche di Tolmezzo.

Per la nomina di un assessore si dovette ricorrere al ballottaggio essendo che Deot Ambrogio e Cella Gio. Batta avevano riportato sei voti ciascuno. Da ultimo riuscì eletto il Cella perchè più anziano e perchè fra i votanti c'era anche lui.

Si teme che il signor Vittorio Cella occupatissimo del suo ufficio di Tolmezzo, difficilmente voglia accettare l'onorifico incarico: certo che con lui, questo nostro Comune potrebbe fare un bello e grande cammino.

Da LAUCO

Il tifo - Alcuni casi di vaiuolo seguiti da morte.

Ci scrivono, 24, (*n.*):

Il nostro Comune è stata per parecchio tempo privo di medico, e questa mancanza si è verificata in un periodo di tempo in cui la presenza di un sanitario sarebbe stata assolutamente necessaria. Nella frazione di Avaglio infieriva il tifo, e non venendo preso alcun provvedimento moltissimi furono i colpiti, i quali non sapevano punto di quale malattia si trattasse.

Finalmente è venuto il medico, un meridionale, il quale non solamente constatò la gravità del tifo in Avaglio, ma ci partecipò la consolante notizia che nella frazione di Travo si erano manifestati parecchi casi di vaiolo, dei quali alcuni vennero seguiti da morte.

Come si vede dunque le condizioni sanitarie del Comune non sono certo troppo rassicuranti.

Auguriamo che il nuovo medico possa presto far cessare questo stato di cose tutt'altro che lieto.

CRONACA DELLO SPORT

Si vola anche ad Algesiras

PARIGI, 24. — I giornali hanno da Gibilterra che si è inaugurato oggi l'aereodromo di Algesiras. Due aviatori francesi effettuarono parecchi voli davanti alla squadra francese ed alla guarnigione.

Vedrine ha vinto la prova

PAU, 24. — L'aviatore Vedrine è arrivato stamane vincendo la coppa Parigi-Pau. Vedrine aveva atterrato ieri sera a Capticux.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Il processo on. Girardini «Lavoratore Friulano» rinviato

Ieri mattina, in Tribunale doveva riprendersi la discussione della causa per diffamazione ed ingiurie sporta dall'on. Girardini contro il *Lavoratore Friulano*. Dei querelati era solo presente l'avv. Giovanni Cosattini.

All'aprirsi dell'udienza l'avv. Levi, patrocinante l'onor. Girardini costituitosi parte civile, legge un certificato medico attestante una indisposizione del suo patrocinato la quale gli vietà di esser presente all'udienza, e chiede quindi un rinvio.

Il P. M., dott. Farlatti, si oppone.

Il difensore avv. Mini, concorda con la richiesta del rappresentante della P. C.

Il Tribunale pronuncia ordinanza di rinvio della causa a sabato mattina, alle ore 10.

ARTE E TEATRI

La compagnia Talli al Sociale

Si annunciano quattro recite straordinarie della primaria compagnia drammatica del cav. Virgilio Talli. Queste avranno luogo dall'8 all'11 maggio p. v. La compagnia è composta di artisti che occupano un buon posto nel teatro italiano di prosa.

In maggio pure il comm. Ermete Novelli darà qualche recita allo stesso teatro.

Un assennato articolo sulla spedizione in Albania

Strana statistica di volontari

ROMA, 24, notte. — Il *Giornale d'Italia* scrive che il Governo impedirà in ogni modo la partenza dei volontari per l'Albania. La marina da guerra ha all'uopo disposto un servizio di sorveglianza su tutta la costa adriatica.

La *Vittor Pisani* e dieci siluranti sono presso Ancona; altre navi fan la crociera nelle acque di Venezia, di Bari e di Brindisi.

Il *Giornale d'Italia* dice che i volontari dovrebbero tenere presenti le manifestazioni d'ogni parte della pubblica opinione che si manifestò contraria al movimento, e dice di non potere approvare Ricciotti Garibaldi che in recenti interviste esaltò il suo progetto.

Il generale Ricciotti Garibaldi dichiarò che i volontari sono 12 mila, sparsi per tutta Italia, ma che sarebbe inutile condurne più di 1500.

Egli dice che tra i volontari vi sono due ministri con i loro figliuoli, due sottosegretari, due dei Mille, due senatori e dodici deputati e due vescovi.

Il *Giornale d'Italia* dice che queste dichiarazioni tendono ad impressionare l'estero, e a far credere che in Italia vi sia del movimento, mentre la verità è che nè Governo nè opinione pubblica vogliono complicazioni dannose e inopportune.

Il giornale continua confermando la smentita che siano partiti volontari e pubblica una lettera di un gruppo di essi in cui dichiaranoh che dopo proibizione non è stato aperto l'arruolamento.

L'armistizio nel Messico

WASHINGTON, 24. — Il Governo messicano accettò l'armistizio di 5 giorni nella zona rivoluzionaria del Messico Nord. Durante questo tempo si intavoleranno negoziati pel prolungamento dell'armistizio e per l'apertura della conferenza per la pace.

Giornale di Udine (170)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU.

Marziale era già lontano.

Se fosse stato meno preoccupato, egli avrebbe osservato due ombre lungo il bosco: Madamigella di Courtomieu, seguita dall'inevitabile zia Media, era venuta per spiarlo.

XVII.

Il marchese di Courtomieu idolatrava sua figlia; era un fatto ammesso, notorio nel paese, incontestabile ed incontestato.

Ogni qualvolta gli si parlava di madamigella Bianca, non si mancava mai di dirgli:

— Voi che adorate vostra figlia...

E quando ne parlava egli stesso, diceva:

— Io che adoro Bianca...

Il vero, si è che avrebbe dato qualunque cosa, anche un terzo della sua fortuna, per cavarsela dai piedi.

Quella giovinetta tutta sorriso, che sembrava ancora una bambina, aveva saputo prendere su di lui un ascendente assoluto di cui abusava; e, secondo la sua espressione, nei suoi giorni di malumore, «essa ne faceva pasta da gnocchi».

Oh! il marchese era seccato dal dispotismo di sua figlia. Egli piegava come un giunco a tutti i suoi capricci... e Dio sa se ne aveva!...

Le aveva gettato la zia Media, ma in tre mesi la povera parente era stata rotta, spezzata, addomesticata in un modo che non serviva più a nulla.

Spesso il marchese si rivoltava, ma nove volte su dieci pagava assai caro i suoi tentativi di ribellione. Quando madamigella Bianca lo fissava in un certo modo coi suoi occhi freddi e duri come l'acciaio, tutto il coraggio del povero marchese se n'andava in fumo. D'altra parte con lui maneggiava l'ironia come un pugnale avvelenato, e conoscendo le parti sensibili, colpiva con una precisione ammirabile.

— Non è una figlia quella che io ho, pensava talvolta il marchese con una specie di disperazione, è una seconda coscienza, e ben più tremenda che l'altra.

Per colmo della misura, madamigella Bianca faceva fremere suo padre.

Egli sapeva di che sono capaci, o piuttosto si domandava di che cosa non sono capaci quelle ragazze bionde, di cui il cuore è un ghiacciaio e la testa un vulcano, che non si commuovono per nulla e si appassionano per tutto, che sono agitate da un incessante attività di pensiero, e si lasciano trascinare da una vanità sconfinata.

— Essa è capace d'innamorarsi del primo rompicollo che capita e di piantarmi lì come un cavolo, pensava il marchese, e allora che scandalo per il paese!...

S'immagini come il povero gentiluomo invocasse il giovine buono ed onesto che, sposando Bianca, l'avrebbe liberato da tutte le sue inquietudini.

Ma dove pescarla quella mosca bianca!...

Il marchese aveva fatto annunziare ai quattro venti, a suon di gran cassa, che darebbe a sua figlia un milione di dote, e, come è naturale, quella [illegible] magica aveva messo in moto tutti i pretendenti non solo del circondario, ma di [illegible] vicini.

Si sarebbero [illegible] squadrone [illegible] guerra coi soli ambiziosi che avevano tentato la ventura.

Disgraziatamente, se fra i molti alcuni avrebbero convenuto al signor di Courtomieu, nessuno aveva avuto la fortuna di piacere a madamigella Bianca.

Quando suo padre le presentava qualcuno dei suoi pretendenti, essa lo accoglieva graziosamente e con tutte le seduzioni del suo sesso; ma appena girato il tacco, con una sola parola che essa lasciasse cadere dall'altezza del suo supremo disprezzo, il malcapitato era messo fuori di combattimento.

— È troppo piccino, diceva, o troppo grosso... non è nobile abbastanza... Oppure... è un impertinente... lo credo un imbecille... ha un naso provocante.

Ed erano giudizj sommarj, in ultimo appello. Inutile, quindi, l'insistere, inutile il discutere. L'uomo da lei condannato aveva cessato di esistere.

E contuttociò la rivista dei pretendenti la divertiva immensamente, e non cessava di stimolare suo padre a presentargliene qualcheduno. Il povero marchese correva di qua, correva di là con un accanimento, che, se fosse stato un altro meno ricco di lui, si avrebbe attirato addosso mille epigrammi.

Egli cominciava già a disperare, quando il caso ricondusse a Sairmeuse il duca e suo figlio. Vedendo Marziale, egli ebbe tosto il presentimento della sua prossima liberazione.

— Egli sarà mio genero, pensava.

Il marchese partiva dal principio, che bisognava battere il ferro finchè è caldo. Epperciò, fin dal giorno dopo, lasciò scorgere le sue intenzioni al duca di Sairmeuse.

La cosa veniva a proposito.

Siccome il duca arrivava a Sairmeuse col pensiero di farsene un piccolo principato, doveva più che mai sorridergli l'idea di far lega con la casa più antica e più ricca del paese dopo la sua.

La conferenza fra i due vecchi gentiluomini fu breve.

— Marziale, mio figlio, disse il duca, ha per suo conto centomila scudi di rendita.

— Io anderò per mia figlia fino a... sì, fino a un milione e cinquecentomila franchi, disse il marchese.

— Sua maestà ha della benevolenza per me... otterrò per Marziale un posto assai distinto nella diplomazia...

— Ed io, in caso di qualche rovescio, ho molti amici nell'opposizione.

Il trattato era conchiuso, ma il signor di Courtomieu si guardò bene di parlarne a sua figlia. Dirle quanto gli convenisse quella parentela, sarebbe stato lo stesso che farla respingere. La più sicura era di lasciar correre le cose...

Egli riconobbe l'esattezza dei suoi calcoli, vedendo un bel mattino irrompere madamigella Bianca nel suo gabinetto.

— La tua stravissima figlia ha preso finalmente il suo partito, diss'ella perentoriamente... essa sarebbe felicissima di diventare la marchesa di Sairmeuse.

Al signor di Courtomieu abbisognò molta forza di volontà per dissimular la sua gioia; ma pensò che lasciando intravedere la sua idea, si metterebbe in procinto di perdere ogni cosa.

Fece alcune osservazioni che furono vittoriosamente combattute, e finalmente osò dire:

— Ecco dunque un matrimonio che si può dire conchiuso per metà. Una delle due parti acconsente. Resta a sapersi se l'altra...

— L'altra acconsentirà, dichiarò orgogliosamente l'ereditiera.

(*Continua*)

CRONACA CITTADINA

L'annuale riunione di ufficiali per lo studio della zona di confine

Come è abitudine già da molti anni, anche quest'anno si riuniscono ad Udine non pochi ufficiali del Corpo d'armata di Bologna — una sessantina circa delle varie armi e corpi — con parecchi generali, allo scopo di procedere allo studio della zona di confine e di prender conoscenza dei vari lavori stradali, di fortificazione, ecc.

Gli ufficiali giungeranno fra noi nei giorni di domani 25 e dopodomani 26. Si sparpaglieranno poi in varie direzioni a seconda dello studio che verrà a ciascuno affidato.

I ringraziamenti al sindaco

Al comm. Pecile sono pervenuti i seguenti telegrammi:

23 aprile 1911.

Sindaco di UDINE

«A lei ed alla operosa popolazione di Udine, che Ella tanto degnamente rappresenta con rinnovati ringraziamenti per le gentili accoglienze, invio il mio cordiale saluto e l'augurio di sempre maggiori progressi per il forte Friuli.

Luigi Capaldo ».

22 aprile 1911.

Comm. Domenico Pecile
Presidente Associaz. Agraria Friulana
UDINE

«Nel ringraziarla delle cortesi accoglienze mi è grato confermarle che l'opera di cotesta antica Associazione altamente benemerita dell'agricoltura friulana troverà il Governo sempre sollecito nel plaudire ed incoraggiare tutte le iniziative pel miglioramento agrario del nostro paese.

Capaldo ».

23 aprile 1911.

Comm. Pecile
UDINE

«Sono partito da Udine pieno di ammirazione cose viste uomini conosciuti ospitalità esercitata tutta popolazione come culto. Le porgo ringraziamenti cordiali auguri.

Prof. Iosa ».

Echi dei congressi agrari

Nella relazione pubblicata ieri sulla gita agraria automobilistica attraverso il Friuli è stata omessa l'impressione del nostro rappresentate sulle accoglienze fatte ai congressisti alla Villa Mangilli in Flumignano. Fu un ricevimento veramente splendido, del quale i congressisti, nella seconda parte della gita, non finivano di parlare con parole di ammirazione.

Dobbiamo anche dire che l'ultima breve tappa ebbe luogo a Tavagnacco, nella villa ospitale del conte senatore di Prampero, l'illustre amato concittadino.

Dovremmo dire qualche cosa sulle fiere e sui mercati della stagione, anche per correggere certe ridicole esaltazioni; ma ci riserviamo di farlo, serenamente come sempre, ma senza riguardi per nessuno, quando verrà pubblicato il resoconto finanziario.

Il concerto di domenica a Palazzo Belgrado

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Al sig. Direttore del *Giornale di Udine*

Mi permetta che a mezzo del suo giornale, quale presidente del Comitato «Pro tiratori e ginnasti udinesi» ed a nome del Comitato stesso, compia il gradito dovere di rivolgere un ringraziamento riconoscente e vivissimo all'Ill.mo signor Prefetto comm. Brunialti che offrì cordiale ospitalità nelle bellissime sale del suo palazzo, alla signora Alice Cucini, alla signorina Balbi Speranza, alla signorina Giuseppina Prelli, al dott. Cesare Formichi, al cav. Ottorino Vertova, ai componenti il quartetto Udinese signor A. Cremaschi, dott. G. Castellani, ing. L. Montini, rag. A. Basevi, i quali tutti, con la loro arte squisita, vollero concorrere ad uno scopo patriottico e di regionale decoro, prestandosi alla riuscita del concerto del 23 c.

Un ringraziamento rivolgo altresì a tutte le gentili signore e signori che si adoperarono alla distribuzione dei biglietti, ed a coloro che presenziando, ed accettando l'invito, vollero cooperare al raggiungimento del fine che aveva ispirato il convegno d'arte.

Ringraziando anche lei, signor direttore, coi sensi della massima considerazione

Il Presidente
del comitato «Pro tiratori e ginnasti»
A. G. Beltrandi.

24 aprile 1911.

L'assemblea dei giornalisti

Ieri sera, alle 20.30, i soci del sodalizio friulano della stampa tennero la consueta annuale assemblea generale.

Venne accettato di gran cuore l'invito gentile dei colleghi veneziani per la gita a Ravenna il giorno di primo maggio; una decina di colleghi decisero di parteciparvi.

Dopo matura discussione venne votato il seguente ordine del giorno per l'iniziativa di pubblici festeggiamenti.

«Il sodalizio friulano della stampa, ispirandosi a uno dei principali scopi del suo statuto, delibera di iniziare pratiche con le autorità e con le Associazioni cittadine, per organizzare una serie di festeggiamenti nella stagione di agosto (fiera di San Giorgio).

Passati alla nomina delle cariche, risultarono eletti: dott. Isidoro Furlani presidente; Pirazzoli, Valerio, dottor Doretti, Centazzo, Santi, don Ozzi consiglieri; on. Di Prampero, Driussi, comm. Borgomanero, probiviri; G. B. Doretti, Muzzatto, revisore.

Dopo di che l'assemblea si sciolse.

Per la mostra di emulazione

La Società operaia generale di mutuo soccorso, si è fatta iniziatrice di una mostra di emulazione delle piccole industrie.

[...], il Consiglio del sodalizio, [...]nione a un comitato di cittadini, [...] la ventilata proposta e demandò a una Commissione la compilazione del programma della mostra.

Echi del delitto di Visinale

La linea defensionale degli assassini

Come dicemmo, nella sera di domenica, Lucia Venica, moglie di Pietro Filip l'assassinato di Corno di Rosazzo, fu trasportato alle carceri di Udine.

Ieri vennero trasportati a Udine Giuseppe Bosco, il famiglio, e Giuseppe Venica, cognato dell'assassinato; la di lui moglie, Maria Cristancigh è stata rilasciata nulla essendo emerso a suo carico.

Da quanto abbiamo potuto sapere, sembra che la responsabilità materiale dell'assassinio pesi su i due uomini, i quali, concordemente, escludono la premeditazione.

Nei primi interrogatori i due presero le mosse dalla cattiva condotta dell'ucciso, il cui ritorno in famiglia era parso una vera jattura.

Giuseppe Venica, narra, che la sera di venerdì, alle 22, egli non era ancora coricato, quando sentì nella vicina stanza ove dormivano i coniugi Filip, il rumore d'una colluttazione accanita. Immediatamente penetrò nella stanza e vide Pietro Filip che soccombeva sotto i colpi di lima vibratigli da Giuseppe Bosco. Siccome il Filip resisteva ancora, il Venica ammette d'essere corso in aiuto del Bosco e di avere inferto un colpo alla vittima.

Il Bosco, dal canto suo, ammette di essere stato in relazione amorosa con la moglie del Filip, per la quale nutriva una vera e propria passione. Il ritorno di Pietro Filip lo colpì nel suo peccaminoso affetto. Alla sera, quando i due coniugi s'erano ritirati nella loro stanza, egli s'era messo presso la porta di essa, preso da gelosia, per sentire come si comportavano i due.

Dopo poco sentì che tra marito e moglie s'era accesa una lite, e che il Filip percuoteva la consorte. Allora egli entrò nella stanza e impegnò una aspra lotta con Pietro Filip; siccome stava per avere la peggio usò la lima contro di lui. In quel mentre sarebbe entrato nella stanza Giuseppe Venica.

Trovatisi dinanzi il cadavere i due assassini escogitarono il miglior modo per disfarsene, e d'accordo con la moglie dell'ucciso, fecero quanto narrammo ieri.

Insomma essi escludono la premeditazione e l'agguato, rilevano la cattiva condotta dell'ucciso e sembra vogliano escludere l'accordo con la moglie di esso.

Se e quanto questo piano di difesa corrisponda al vero, si vedrà dopo l'istruttoria e durante il dibattimento alla Corte d'Assise.

A Corno di Rosazzo e in tutti i paesi limitrofi, perdura profonda impressione per l'orribile fatto.

GRAVISSIMA CADUTA DA UN CARRO

Nel pomeriggio di ieri alcuni ragazzi, d'ambo i sessi, camminando sulla pubblica via in territorio di Basaldella incontrarono un carro *scalar* tirato da un asinello. Chi da una parte chi da un'altra, tutti vollero salire sul carro, che non essendo, a quanto pare ben solido, si rovesciò dalla parte sinistra.

Nella caduta la quindicenne Teresa Petrisso di Valentino battè violentemente a terra in un punto dove si trovava un mucchio di grossi sassi, mentre gli altri se la cavarono con lievi contusioni.

La povera fanciulla, che gridava per il dolore, fu subito soccorsa, e, dopo, essere stata fasciata alla meglio, venne adagiata con tutte le precauzioni sopra una carretta e trasportata al nostro ospitale, ove giunse verso le 19.

Il dott. Fabiani, che la visitò, visto il suo stato grave, la fece accogliere nel Pio Luogo.

Le venne riscontrata la frattura intracapsulare dell'estremità inferiore dell'omero sinistro, e fu dichiarata guaribile in due mesi salvo complicazioni.

L'estate innanzi viene...

Siamo passati bruscamente dall'inverno all'estate — dalla stagione rigida ad una temperatura raramente così elevata alla fine di aprile.

Il termometro ieri a Venezia segnava 19 e ad Ancona segnava la massima di 19 centigradi, ma a Milano erano 27 — a Torino 22 — a Trieste 26. Udine, stazione climatica, è rimasta prudentemente a 17. Leggiamo nel *Piccolo* che a Barcola e Porto Rose si iniziarono ieri i bagni con l'acqua a 18 gradi.

La causa di questo improvviso afforti correnti meridionali al cosidetto «vento del deserto».

Nelle campagne c'è vivo bisogno di pioggia. Una perturbazione atmosferica non dovrebbe essere troppo lontana.

Per la strada della Valcellina

Oggi sono partiti per Maniago il cav. uff. Cantarutti, ing. capo della provincia e l'ing. Odorico Valussi del Genio Civile per fare un sopraluogo e prendere gli accordi coi comuni interessati alla costruzione della nuova strada della Valcellina.

Accademia di Udine

Ordine del giorno per l'adunanza pubblica che l'Accademia terrà mercoledì 26 corr. alle ore 8.30.

1. Il combattimento di Pordenone (15 aprile 1809) memoria del capitano Eugenio Barbarich.

2. Nomina di soci corrispondenti.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I brindisi scambiati iersera fra il Re e il generale Michel

ROMA, 24. — Stasera ha avuto luogo al Quirinale il pranzo in onore della missione militare francese, presieduta dal generale Michel.

Sua Maestà il Re ha fatto in italiano il seguente brindisi: «Signor Generale! con vivo compiacimento vi do il benvenuto nella capitale d'Italia. Ringrazio caldamente il presidente della repubblica di avervi inviato a recare all'Italia ed a me, in questa data solenne, le felicitazioni ed il saluto della Francia. Col cammino della civiltà tendono sempre più cancellarsi i sentimenti che dividono i popoli, mentre rimane viva e pura la fiamma di quelli che li avvicinano. Epperò vive e vivrà perenne nei nostri cuori la memoria della parte che ebbe la Francia nei grandi eventi che fecero l'Italia indipendente libera ed una. Vivono e vivranno onorati e cari il ricordo ed il nome dei vostri connazionali gloriosamente caduti per la causa italiana. L'amicizia cordiale tra le nostre due nazioni affini di stirpe, di pensiero e di costumi è assisa su salda base e reca valido contributi al mantenimento della pace che è il fine comune dei governi e il bene supremo dei popoli. Con questi sentimenti e con questa convinzione io bevo al presidente della repubblica ed al bene ed alla prosperità della Francia».

La musica ha suonato la marsigliese.

Il generale Michel ha risposto in francese col seguente brindisi:

«Sire! Ho ascoltato con un sentimento di viva gratitudine le parole così calorosamente benevoli colle quali la M. V. si è degnata di accogliere i rappresentanti della nazione francese, incaricati dal presidente della repubblica dell'insigne onore di portare alla M. V. ed all'Italia le felicitazioni i voti della Francia, in occasione della celebrazione del cinquantenario dell'unità nazionale. Sono lieto di esprimerle ancora una volta la parte che prende la nazione sorella ed amica alla commemorazione di un anniversario che ha il suo posto segnato nei più alti fasti della storia e mi sia permesso a tale proposito, Sire di dirle quanto i nostri cuori di soldati siano sensibili al ricordo che la M. V. ha così generosamente evocato del sangue francese sparso per la causa gloriosa tra tutte. Questa emozione sarà provata dal mio paese e dall'intero suo esercito. L'amicizia cordiale dei due nostri paesi uniti dai vincoli del sangue, da una comune coltura ed in nobile collaborazione nel progresso, ha una solida base e rappresenta un coefficente prezioso per la conservazione della patria e la concordia dei popoli. Ed è da questa amicizia, Sire, che traggo i sentimenti a cui m'inspiro alzando il bicchiere in onore della M. V.; di S. M. la Regina, di S. M. la Regina Madre e della reale famiglia, nonchè alla felicità ed all'avvenire dell'Italia».

La musica ha suonato l'inno reale.

La solenne cerimonia per la consegna della bandiera alla R. nave San Marco

VENEZIA, 24, (notte. — Domani alle 15 si svolgerà la solenne cerimonia per la consegna della bandiera di combattimento alla R. Nave San Marco. La benedizione della bandiera verrà effettuata nella basilica di San Marco, per il ministero di S. E. mons. Cavallari.

Poscia il cofano, su un affusto di cannone verrà trasportato al molo, donde, a mezzo d'una bissona municipale verrà trasportato sull'incrociatore.

Il co. Grimani farà la consegna della bandiera che verrà quindi issata.

Seguirà un *lunch* al quale prenderanno parte le più cospicue autorità civili e militari.

Il comitato patriottico pubblicherà un manifesto.

Le onorificenze e le presentazioni alla Regina Elena

ROMA, 24. — Nella udienza di stamane al Quirinale il Re si trattenne cordialmente coi generali Michel ed Sspinazze e con gli altri membri della missione.

Al generale Michel che era già gran cordone ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, il Re offerse il suo ritratto ad olio; al generale Espinazze conferì la gran croce della corona d'Italia.

Agli altri membri della missione e altre decorazioni.

I membri della missione francese si recarono oggi a visitare l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Francia. Domani interverranno al Garden party offerto dalla Regina Madre.

Stasera al circolo di [...] prima del pranzo i membri della missione saranno presentati alla Regina Elena.

La rappresentanza del Cons. Comun. a Roma

ROMA, 24. — Il 13 maggio prossimo giungerà a Roma una larga rappresentanza del consiglio municipale di Parigi che si reca in Italia per visitare le esposizioni di Roma di Firenze e di Torino. Gli illustri ospiti resteranno a Roma soltanto il 14 ed il 15 maggio, il 17 saranno a Firenze ed il 19 e 20 a Torino.

UN MAGISTRATO IMPAZZITO

GENOVA, 24, notte. — Nel pomeriggio di oggi il sostituto procuratore del re cav. Alessandro Rocca venne colto da un improvviso accesso di pazzia. Uscito di casa apparentemente tranquillo, cominciò a chiedere la carità ai passanti, e vedendo che qualcuno non si commuoveva, cominciò a gridare a colpirlo con un bastone.

Il disgraziato venne condotto al manicomio.

I ferrovieri a congresso

MILANO, 24, notte. — Oggi è cominciato il Congresso nazionale dei ferrovieri.

La missione francese al Pantheon

ROMA, 24. — I componenti della missione militare francese, accompagnati dal generale Piacentini, dal tenente colonnello Zaccone e dal maggiore Camicia si recarono al Pantheon a deporre sulle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto due corone di argento in nome del presidente Fallières.

La missione fu ricevuta all'ingresso del tempio dai veterani di guardia e da monsignor Beccaria cappellano maggiore di corte. Quando gli ufficiali francesi lasciarono il Pantheon numerosa folla li ha applauditi calorosamente.

Il "Daily News" contro l'imperialismo francese

LONDRA, 24. — Il «Daily News», solo tra tutti i giornali di Londra, crede che il governo francese sia risoluto ad intervenire al Marocco. Le notizie francesi riguardo al Marocco gli sembrano esagerate. L'occupazione di Fez che e, dice il «Daily News», lo scopo degli imperialisti francesi sembra avere prodotto nel mondo dell'Islam una impressione sfavorevole per l'Europa.

Marrakesch presa dai rivoltosi

LONDRA, 24. — Il «Daily Express» ha da Tangeri: Le ultime notizie da Fez dicono che la situazione è peggiorata e che se i soccorsi non arrivano presto, gli abitanti saccheggeranno la città. Secondo informazioni da fonte privata la tribù degli Ben Mur si sarebbe impadronita di Marrakesch.

Le operazioni francesi per salvare Fez

TANGERI, 24. — Mandano da Habat che i Goums dello Chaouia hanno occupato la riva destra del Bou Rigrif, dove sarà ulteriormente stabilita la base di concentrazione. La colonna leggera è pronta a Bouznika. Le notizie inviate in data 21 dal capitano Moreau; sono poco rassicuranti. I beni Malex ed i Sesian sono in procinto di rivoltarsi. Boisset si trova col convoglio a Suik-El-Harba. Tach Cercani tenterà di incamminarlo verso la colonna del comandante Bremont.

Fallieres in Tunisia

SBEIKLA, 24. — Fallieres ha lasciato questa mattina Metlaui. Egli si è fermato due ore a Sbeitla ed ha proseguito per Kairouan dove riposerà questa sera.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

CORRIERE COMMERCIALE

Un crac a Vienna per causa delle "Dreadnoughts"

VIENNA, 23. — Alla Borsa ebbe luogo un enorme improvviso ribasso delle azioni della Società metallurgica S. Koda. Vi sono perdite ingentissime.

La *Neue Freie Presse* dice che la speculazione pazza sulle Skoda costerà lacrime: esser molto malsano lo squilibrio fra capitale e speculazione. La cifra di 300 milioni destinata per corazze, per cannoni e per macchine ha fatto girare la testa ed ha esaltato la fantasia dei giocatori e così un guaio è causa d'un altro guaio.

La *Arbeiter Zeitung* osserva che da quando i cristiano-sociali e i tedeschi nazionali hanno votato i crediti per le Dreadnoughts e i cannoni, le azioni Skoda sono divenute uno dei titoli preferiti del gioco di Borsa. Le Dreadnoughts non hanno fruttato soltanto il Toson d'oro al Montecuccoli, ma anche un monte d'oro agli azionisti delle acciaierie Skoda. Ma il corso delle azioni non è più proporzionato ai redditi dell'impresa. Le acciaierie Skoda hanno pagato l'anno scorso un dividendo di 20 cor. Un'azione di regola non dovrebbe valere più di 25 volte il suo dividendo; quindi sarebbe giustificato al massimo un corso di 500. Ma la Borsa non si curava più dei dividendi. Gli speculatori constatarono solo che i corsi andavano salendo rapidamente, e comprarono allegramente nella speranza di vederli salire sempre più, finchè ora è venuto il crak. Quando alla Delegazione si discusse il credito per le Dreadnoughts Gessmann disse che il suo partito voleva votare al Ministero della Guerra le Dreadnoughts perchè la costruzione giova agli operai. Ora Gessmann può imparare e vedere a chi veramente giovino le Dreadnoughts.

Omologazioni di concordato

Il Tribunale di Udine ha omologato il concordato intervenuto tra i falliti Cos Augusto e Di Stefano Pietro commercianti in mercerie, con negozio in Codroipo e Valvasone, e la massa dei loro creditori, sulla base del 50 per cento ai creditori chirografari, pagabile a quattro mesi dalla omologa, con la garanzia di Cos Matteo fu Giuseppe, Della Bianca Felicita fu Luigi e Travanutti Raffaele fu Giuseppe coniugi, e Rinaldi Angelo fu Valentino.

La fototelegrafia per i giornali

PARIGI, 22. — Il giornale *l'Eclaireur de Nice* ha adottato per il suo servizio telegrafico fra Parigi e Nizza il sistema rapidissimo «Pollak-Virag», il cui uso fu ammesso in Francia da poco tempo dall'amministrazione postale esclusivamente per la stampa. Questo sistema permette di trasmettere 40,000 parole all'ora. Esso si fonda su una combinazione della telegrafia e della fotografia.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

24 Aprile (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3|4 0|0 contanti	103.90
" " " fine aprile	104.25
" " 3.1|2 0|0	104.20
Azioni Banca d'Italia	1467.—
" Banca Commer. Ital.	866.—
" Credito Italiano	563.—
" Ferrovie Mediterranee	426.—
" Navigazione Gen. Ital.	401.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	188.—
" Londra	25.41
" Svizzera	100.47

Borsa di Genova

(24 aprile (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	103.92
" " " fine aprile	104.10
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	103.85
Azioni Banca d'Italia	1.463.—
" Banca Commer. Ital.	863.50
" Credito Italiano	559.—
" Ferrovie Meridionali	680.—
" " Mediterranee	425.—
" Navigazione Gen.Ital.	397.—
" Raffi. Ligure Lombarda	365.—
" Acciaierie Terni	1.579.—
" Eridania	725.—
" Ansaldo Armstrong e C.	256.—

Borsa di Parigi

24 Aprile (Chiusura)
mercato sostenuto

Rendita francese 3 0|0	96.10
" Italiana 3.3|4 0|0	103.50
Cambio Londra a vista	25.43
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	81.3|8
Obblig. Ferrovie Lombarde	253.05
Cambio su Italia	99.3|4
Rendita Turca	92.80
Rendita Russa 1891	82.55
" " 1906	106.70
" " 1909	103.50
" Portoghese	66.05
Banca Commerciale Italiana	862.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.
per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.
per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.